

Storytelling e patrimonio storico-artistico in Sicilia

Elisa Bonacini

#iziTRAVELSicilia e lo storytelling partecipativo

Il progetto partecipativo #iziTRAVELSicilia (<https://izi.travel/it/search/sicilia>) è stato lanciato come progetto di ricerca universitario annuale nel maggio 2016 sulla piattaforma globale izi.TRAVEL. Nato dalla volontà di colmare il gap della comunicazione siciliana sul web e con le nuove tecnologie (Bonacini, 2018), il progetto, che si basa sulla creazione partecipata di audioguide multimediali gratuite, per la fruizione di collezioni museali e di itinerari geolocalizzati per città e territori, sta riuscendo a fornire prodotti culturali e turistici integrati basati sullo *storytelling* e senza distinzione di proprietà (regionale, diocesana, civica ecc.), di grandezza o di importanza.

Disciplina pienamente riconosciuta nella comunicazione culturale (Handler Miller, 2008; Bryan, 2011; Cataldo, 2011; Van Dyke, Bernbeck, 2015; Del Maso, 2018), è proprio lo *storytelling* la chiave comunicativa di #iziTRAVELSicilia, progetto mirato a creare una connessione emotiva e accessibile con i racconti sul patrimonio culturale, in contrapposizione ai modelli tradizionali, didascalici e tassonomici di trasferimento della conoscenza. Il progetto #iziTRAVELSicilia è nato, quindi, con la volontà di creare comunità con la sua potenza evocativa e consociativa (Vaglio, 2108), producendo processi partecipativi di *crowdsourcing* culturale, secondo quanto indicato dalla Convenzione di Faro (Bonacini, 2018), che incoraggia processi creativi che coinvolgano comunità e territori locali.

Grazie a un coordinamento centrale unico e a forme di valorizzazione basate sul racconto, a partire dal suo lancio

sono state prodotte più di 180 audioguide (Figura 1). Il progetto, infatti, si è presto trasformato in un processo partecipativo, coinvolgendo migliaia di persone, esempio proprio delle “comunità di eredità” citate dalla Convenzione [ovvero “un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un’azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future” (art. 2)], ed è diventato una buona pratica nella promozione e valorizzazione digitale attraverso lo *storytelling* digitale, realizzato attraverso forme di “cittadinanza culturale” (Bodo, Mascheroni, Panigada, 2016).

#iziTRAVELSicilia è stato anche riconosciuto come un esem-

pio di buone pratiche nella didattica museale, di partecipazione alla co-creazione di valore culturale, in grado di trasformare le persone provenienti da differenti comunità sociali (soprattutto gli studenti di ogni ordine e grado) in comunità d’eredità di tipo smart, rivelando così il grande impatto di sostenibilità culturale di questa piattaforma, perseguendo l’unico

obiettivo di valorizzare il patrimonio comune: per la prima volta la Sicilia si è dotata, dal basso, di strategie univoche di promozione del territorio.

#iziTRAVELSicilia ha rivelato la sostenibilità di un progetto portato avanti dalla scrivente con una borsa di studio annuale e, in seguito, con qualche compenso forfettario come tutor esterno nei progetti di Alternanza scuola-lavoro, trovando al suo fianco dirigenti, funzionari, impiegati, docenti, studenti di scuola e universitari: oltre 3000 persone guidate dalla comune volontà di produrre insieme il cam-

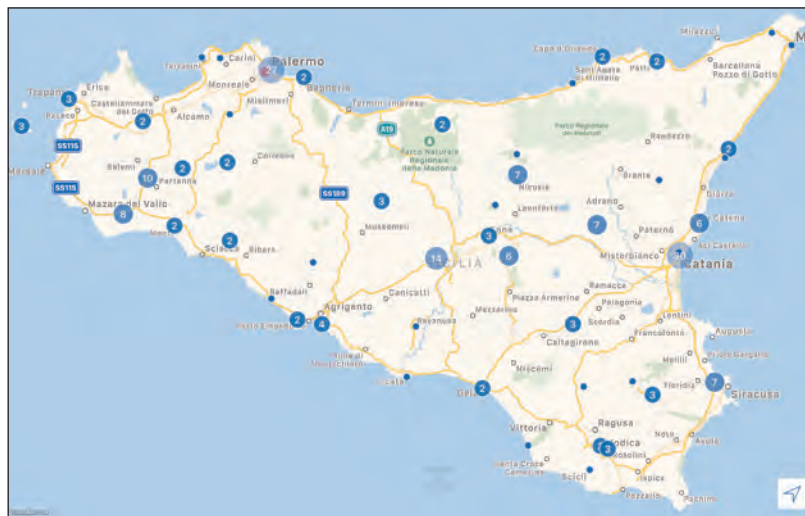


Figura 1 - La mappa della Sicilia sulla piattaforma izi.TRAVEL con indicazione delle audioguide geolocalizzate. (Foto Elisa Bonacini)

biamento, di raccontare il loro patrimonio, attivando un processo virtuoso e trasformandosi in “portatori” di conoscenza, valore, eredità culturale e, come tali, in divulgatori consapevoli e fieri.

La pratica dello *storytelling* digitale, tuttavia, non è stata mai applicata privilegiando esclusivamente il racconto alla validità, affidabilità e autorialità del contenuto. Le audioguide, spesso prodotte all'interno di progetti di didattica museale, sono state pubblicate – dopo averle validate – attraverso i profili istituzionali, depositari della conoscenza storica, artistica, archeologica del patrimonio disseminato sul territorio, garantendo così l'autorialità dei contenuti prodotti a loro nome. Il racconto, dunque, è sempre stato mantenuto in un giusto equilibrio tra conoscenza scientifica, da un lato, e diffusione, democratizzazione della conoscenza e linguaggi *ad hoc*, dall'altro, senza che mai questo lavoro di semplificazione si traducesse nella banalizzazione della terminologia e dei contenuti scientifici.

Ci si è occupati, dunque, di dare visibilità alla Sicilia, alle splendide collezioni dei suoi musei, piccoli e grandi, al patrimonio diffuso, archeologico, architettonico ed etnoantropologico, ai suoi castelli, alle sue chiese e palazzi, alle sue spiagge, alle sue specificità. Fra le audioguide pubblicate, molte sono state realizzate con lo scopo di promuovere il patrimonio storico-artistico delle città e dei musei, attraverso un processo di educazione informale al patrimonio e di acquisizione di competenze digitali su questa tipologia di piattaforme.

Il patrimonio storico-artistico in Sicilia

In questa parte dell'articolo vengono presentati alcuni dei risultati raggiunti su questa piattaforma nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale storico-artistico in Sicilia, spaziando dalle audioguide dei musei d'arte e dei complessi monumentali alle collezioni delle case museo, dei musei diocesani e d'arte sacra fino agli itinerari alla scoperta delle città o del patrimonio artistico e religioso diffuso sul territorio, anche su scala regionale. Un elenco di tutte le audioguide pubblicate sulla piattaforma è fornito nell'Appendice dell'articolo di Bonacini riportato in bibliografia (Bonacini, 2018). In sitografia sono forniti i link relativi alle audioguide qui presentate, elencate in ordine di descrizione.

Musei storico-artistici e musei d'arte contemporanea

Da oltre due anni svariate classi di due licei catanesi, “Boggio Lera” e “Lombardo Radice”, in piena collaborazione con lo staff del Museo Civico di Castello Ursino e con la scrivente, si sono alternate nella creazione dell'audioguida del Museo Civico del Castello Ursino, implementando il numero di schede delle opere d'arte pertinenti alle varie collezioni civiche (archeologica, storico-artistica e antiquaria,

comprendente anche maioliche, armi e antichi strumenti per la tessitura industriale), anche in lingua inglese. La guida, oltre a presentare contenuti ipertestuali che rimandano ad approfondimenti esterni su pagine di Wikipedia, è introdotta da un video sul Castello, consente di visualizzarne la ricostruzione 3D e di approfondire gli eventi legati all'eruzione del 1699, con un rimando diretto alla versione in gigapixel dell'affresco di Giacinto Platania nella sacrestia della Cattedrale di Catania, utile alla ricostruzione di uno dei tragici eventi che hanno condizionato l'orografia e l'urbanistica della città. Oltre alla cospicua collezione archeologica, proveniente soprattutto dalle collezioni settecentesche del principe Ignazio Paternò Castello di Biscari e dei Padri Benedettini, l'audioguida appare particolarmente ricca nella sezione “La Pinacoteca”, allestita nel Salone dei Parlamenti del Castello. Una scheda introduttiva racconta della formazione di questa collezione, creatasi intorno al nucleo della quadreria, la collezione di quadri che nel 1826 fu donata per testamento alla città di Catania da Giovan Battista Finocchiaro, primo presidente della Gran Corte di Giustizia del Regno di Sicilia nel 1800, affinché di quella collezione godesse l'intera cittadinanza. Nell'audioguida si è scelto di presentare una quarantina fra le tele più prestigiose della collezione, da *La Madonna con Bambino* di Antonello de Saliba (1497) alle tele del fiammingo Matthias Stomer, presente nella collezione con una serie di celebri soggetti come la *Morte di Catone* (1640), il *Suicidio di Seneca* (1640 circa) e un *Cristo Deriso* (1649), a quelle di Pietro Novelli con *San Cristoforo* (1637-40) e *San Giovanni Battista* (1630), o il *San Luca pittore* di Mattia Preti (1669) tra i più noti pittori dell'epoca, fino all'Ottocento siciliano, con opere di artisti del calibro di Michele Rapisardi, come *I vespri siciliani* (1864). Tutte le schede sono raccontate con la voce narrante dei giovani studenti catanesi che hanno riadattato le schede catalografiche a un linguaggio narrativo più coinvolgente ed emozionale, come appare evidente dalla scheda sul *San Cristoforo* del Novelli:

“Questa tela raffigura San Cristoforo: questo Santo della Chiesa cristiana, secondo la leggenda, era un soldato vigoroso e muscoloso appartenente all'esercito imperiale romano: convertitosi al cristianesimo, annunciò la sua fede e venne sottoposto a numerose torture, fino a essere decapitato.

Il pittore Pietro Novelli, che fu uno dei più importanti artisti del Seicento in Sicilia, ritrasse il Santo in quest'opera, databile tra il 1637 e 1640, ovvero a una fase matura della produzione di Novelli.

Osservate come l'artista rende la tensione dei muscoli e la torsione del busto di San Cristoforo, con le sue carni bianche esposte a una sorgente luminosa proveniente dal-

la sua destra: la luce, così, sembra sottolineare ancor di più le gambe e i muscoli di quest'eremita, quasi gigantesco nelle forme, come fosse una scultura.

Osservate, ancora, come il Novelli sfrutti gli effetti luministici dei suoi colori: quelli in basso hanno toni scuri, mentre man mano che si procede verso l'alto i colori assumono tonalità sempre più calde e dorate, come se ci fosse un crescendo cromatico verso il cielo.

Nel suo stile il pittore dimostra di aver saputo coniugare le migliori correnti artistiche in voga nel Seicento: lo stile fiammingo di Antoon van Dyck o quello spagnolo di José de Ribera detto lo Spagnoletto, che furono molto attivi anche fra Napoli e la Sicilia.

Qui il santo-gigante è rappresentato nell'atto di sorreggere il Cristo piccolo sulla spalla sinistra, reggendosi a una roccia con la mano destra, mentre con l'altra tiene un bastone: questo, infatti, significa in lingua greca il suo nome, Cristophoros ovvero "portatore di Cristo".

Come mai, vi chiederete, il Santo è raffigurato così?

La leggenda narra che quest'uomo facesse il traghettatore e che un giorno gli toccò portare in spalla un bambino. Lungo il cammino il peso del Bambino sembrava crescere fino a diventare quasi insostenibile. Il meravigliato traghettatore gli chiese chi fosse mai. Quel bambino, allora, gli rivelò di essere il Cristo, con addosso il fardello del mondo intero, rappresentato dalla sfera che tiene in mano.

Ecco perché il santo è ricordato come colui che aiutava i bisognosi ad attraversare un fiume ed è invocato per la protezione di alpinisti, viaggiatori, atleti, automobilisti."

Una selezione di 10 schede, "Gli imperdibili", costituisce la piccola audioguida della GAM, Galleria Civica "Empedocle Restivo" d'Arte Moderna di Palermo, organizzata come un semplice percorso guidato per sale, attraverso il quale individuare le più importanti opere d'arte della collezione, fra cui le splendide vedute di Palermo di Francesco Lojacono, il potente gruppo scultoreo in bronzo de *Gli iracondi* (1910) di Mario Rutelli, fino alle opere del Novecento, con *Gli Scolari* di Felice Casorati (opera acquistata alla Biennale di Venezia nel 1928).

Tra le collezioni storico-artistiche merita un posto di pregio l'audioguida del Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani, prodotta dal profilo del Polo Regionale di Trapani e Marsala per i siti culturali e realizzata dallo staff del museo con la voce narrante della storica dell'arte Daniela Scandariato. Con un linguaggio semplice, ma con schede descrittive adeguatamente approfondite, la guida racconta le opere principali della collezione. Dopo una sezione introduttiva sulla formazione della collezione e sulla stessa sede che ospita il museo (la splendida cornice dell'ex Con-

vento dei Padri Carmelitani), la guida è organizzata in altre 11 sezioni, dalla scultura rinascimentale alle maioliche, dai tessuti alle collezioni di ori e argenti e alla scultura presepiale, concludendosi anche in questo caso con una sezione "Gli imperdibili" in cui si invita il visitatore più frettoloso a non perdere il meglio del museo. Spicca la sezione "I coralli", utile al visitatore per comprendere meglio una produzione artigianale capace di raggiungere ineguagliati livelli artistici.

Frutto della tesi specialistica della studentessa catanese Cecilia Chisari, presso l'Università di Macerata, è la guida del Museo Emilio Greco, realizzata, in collaborazione con il personale del museo civico, dal profilo istituzionale su izi.TRAVEL del Comune di Catania. La guida vuole essere uno strumento di comprensione dell'uomo e della sua produzione artistica. Divisa in tre sezioni ("Chi era Emilio Greco?", "Il Museo" e "Produzione artistica"), spiccano le schede in cui si spiegano le tecniche della litografia e dell'acquaforte, con il supporto esterno di due video su YouTube.

Un lavoro di riadattamento del linguaggio in chiave di *storytelling* ha riguardato anche la collezione del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Palazzo Belmonte Riso", ed è stato prodotto dal Polo Regionale di Palermo per l'arte contemporanea, attraverso il personale interno al museo e con la collaborazione della scrivente. Anche in questo caso, si è cercato di rendere più comprensibile il linguaggio dell'arte contemporanea. Di comune accordo con Donata Fasone, già referente per l'Attività editoriale, l'Archivio S.A.C.S. e la Rete del Contemporaneo del Polo, l'audioguida è stata organizzata in 11 sezioni: oltre alla presentazione del Palazzo Belmonte Riso, sede del museo, della collezione e – anche qui – di una sezione "Gli imperdibili", si è deciso di raccontare le opere d'arte attraverso i protagonisti (Carla Accardi, Pietro Consagra, Antonio Sanfilippo, Salvo, Emilio Isgrò, Christian Boltanski, Richard Long, Jannis Kounellis), inquadrando secondo l'evoluzione stilistico-artistica degli stessi autori, come accade per la Accardi (qui documentata dagli esordi al ritorno alla tela e al colore) o per Consagra (che ha, nella *Porta del Belice* a Gibellina e nella scultura *La materia poteva non esserci* al parco di sculture di Fiumara d'Arte, le più alte espressioni artistiche mai raggiunte in Sicilia). Approfondimenti ipertestuali, sia per le biografie degli autori che per le correnti artistiche, rimandano a pagine di Wikipedia.

Gibellina è al centro di numerose audioguide realizzate con il progetto #iziTRAVELSicilia, fra cui alcuni itinerari di cui parleremo in seguito. Qui va segnalata la guida del Granaio delle Case Di Stefano, progetto di Alternanza scuola-lavoro 2016/2017 condotto dagli studenti originari di Gibellina che frequentano i tre licei, scientifico, scienze umane e classico, dell'Istituto Comprensivo "M. Cipolla - G. Gen-

tile - G. Pantaleo” di Castelvetro (TP), seguiti dalla tutor scolastica Franca Faraci e dal direttore del Museo delle Trame Mediterranee, Enzo Fiammetta. Il Granaio è parte integrante del Baglio Di Stefano che ospita il museo. Al suo interno è esposta un’ampia collezione e la guida diviene supporto essenziale alla sua comprensione: è introdotta da un video-documentario prodotto per l’occasione dai ragazzi che hanno documentato fotograficamente oltre 60 opere d’arte qui conservate e hanno redatto schede artistico-biografiche sugli autori.

Case museo

Tre sono le case museo di cui sono state pubblicate le audioguide, frutto di differenti progetti.

Grazie a un progetto di Alternanza scuola-lavoro (2017/2018) condotto in collaborazione con il Polo Regionale di Catania per i siti culturali, gli studenti del Liceo “N. Spedalieri” di Catania, guidati dalla tutor scolastica Claudia Motta e dal funzionario del Polo Fabrizio Nicoletti, hanno prodotto l’audioguida della Casa Museo Giovanni Verga, in italiano e inglese. Il tono del racconto è evidente sin dal

“Sommaro”, in cui si invita il visitatore a scoprire “i luoghi familiari dello scrittore, delle sue abitudini, degli ambienti in cui era solito vivere la sua quotidianità e dove nacque o vi trovarono ispirazione alcuni dei maggiori capolavori della letteratura italiana”.

Un secondo progetto di audioguida è stato curato ancora dalla Chisari, come progetto di tesi: l’audioguida del Museo Civico Belliniano, realizzata in collaborazione con lo staff del museo e dal profilo del Comune di Catania. Dopo il benvenuto del direttore del museo, Silvano Marino, anche qui la voce di Cecilia accompagna il visitatore alla scoperta di questo illustre compositore, la cui casa natale divenne monumento nazionale nel 1923. La casa è descritta nelle sue sale e la figura del Bellini attraverso i cimeli che qui si conservano, ma si è deciso di approfittare di questa audioguida per raccontare l’uomo che stava dietro gli spartiti attraverso le donne che amò, a volte anche non contraccambiato (Figura 2).

L’audioguida non poteva non concludersi con le schede “Norma” e “La Sonnambula”, con le immagini delle partiture a corredo.

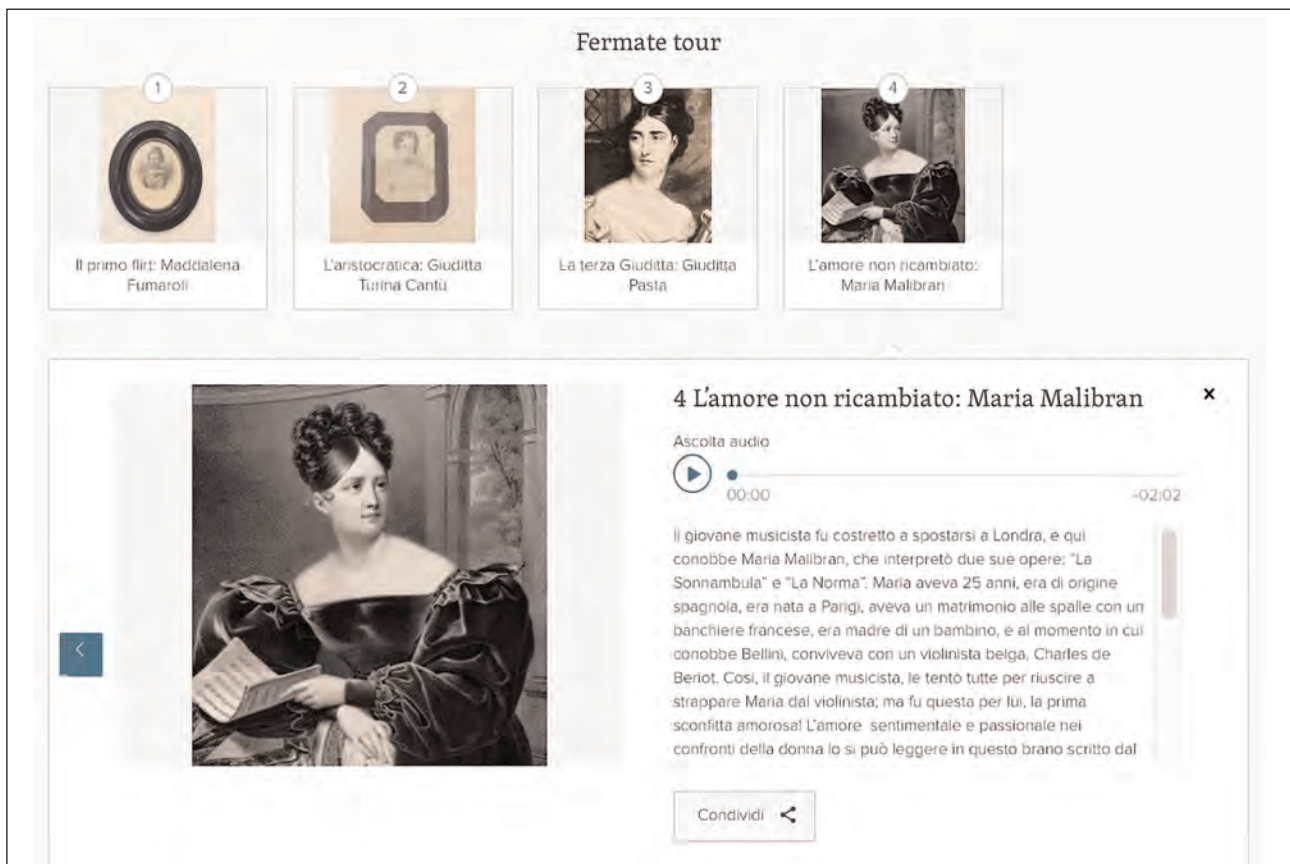


Figura 2 - Screenshot di una delle schede della sezione “L’amore” nell’audioguida del Museo Civico Belliniano. (Foto Elisa Bonacini)

Differente dai precedenti il progetto di audioguida realizzato da Irene Calabria, come tesi finale del Master in Economia e Management dei Beni Culturali all'Università di Palermo: la guida del Museo regionale di Palazzo Mirto è stata realizzata, in collaborazione con lo staff del museo, dal profilo istituzionale del Polo Regionale di Palermo per i siti culturali. Il sommario della guida dà il benvenuto al visitatore, preannunciando poi che il tour sarà guidato da due accompagnatori d'eccezione. Le prime due sezioni della guida, riguardanti la dimora storica nel contesto urbano e il piano terra, sono raccontate dalla voce narrante della Calabria, mentre il "Piano Nobile" è raccontato dallo stesso principe Giuseppe Antonio Lanza di Filangeri, cui ha prestato la voce Giuseppe Delfino, custode del museo, da sempre attivo nelle visite guidate (per le scolaresche dei più piccoli anche in costume!):

"Sono Giuseppe Antonio Lanza Filangeri ed oggi vi accompagnerò attraverso le sontuose stanze che costituiscono il Piano Nobile di Palazzo Mirto! Qui la nostra famiglia si riuniva per il pranzo o per celebrare tutte le feste ufficiali e le cerimonie che riguardavano la vita nobiliare; era un momento di grande importanza per esaltare l'eccellenza e il prestigio del nostro casato! Percorrendo le sale del Piano Nobile, ti sentirai parte della vita del Palazzo e avrai quasi la sensazione di trascorrere, almeno un giorno, insieme a loro, partecipando a grandi feste o sedendo a tavola, gustando i cibi prelibati del Monsù!".

La quarta e ultima sezione, sugli appartamenti al secondo piano, è raccontata da Maria Concetta, sorella dell'ultimo principe di Mirto, Stefano Lanza Filangeri, ultima erede della famiglia, con la voce narrante della scrivente.

Mostre d'arte

La piattaforma izi.TRAVEL è stata utilizzata anche per fornire all'utenza audioguide gratuite durante mostre temporanee, lasciando tuttavia che le audioguide rimanessero fruibili sulla piattaforma anche dopo la conclusione degli eventi. Questo è stato il caso della breve audioguida sulla mostra "Guido Reni e la magnificente bellezza" (maggio-novembre 2017), pubblicata in italiano e inglese, fornita dall'Ufficio Turistico del Comune di Nicosia (EN) e realizzata in collaborazione con la Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, con la Pro Loco e con i volontari del Servizio Civile. Con la voce narrante di Marzia Progetto, del Servizio Civile, l'audioguida racconta di questa particolare occasione, in cui l'*Annunciazione* (1629) di Guido Reni e le due tele del *Beato Bernardo Abate* e *San Benedetto Abate* (1662), opere del caravaggesco Giacinto Brandi, sono giunte nel cuore della Sicilia per testimoniare la qualità del patrimo-

nio artistico marchigiano, profondamente ferito dopo il terremoto del 30 ottobre 2016. Le tre opere sono state esposte nel presbiterio della barocca Chiesa di San Calogero e l'audioguida consente una ulteriore riflessione sul contesto del collezionismo delle nobili famiglie locali, capaci di raccogliere a Nicosia opere d'arte dei più illustri artisti che operarono in Sicilia fra Seicento e Settecento, del calibro di Ribera, Pietro Novelli, Salvador Rosa e Guglielmo Borremans.

Itinerari storico-artistici

Quasi 100 audiotour sono stati pubblicati all'interno del progetto: oltre a numerosi itinerari con un taglio religioso-devozionale, di cui non parleremo in questa sede, alcuni audiotour sono stati progettati con lo scopo di raccontare il patrimonio monumentale storico-artistico di alcune città.

Particolarmente fruttuosa è stata la collaborazione con il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Paternò (CT) e l'Associazione Culturale SiciliAntica che, attraverso un percorso di Alternanza scuola-lavoro svoltosi nel biennio 2016/2018, ha consentito la produzione di alcune guide, di cui parleremo nei prossimi paragrafi, fra cui spicca il tour in 14 tappe "Alla scoperta di Paternò". I giovani narratori si sono misurati, in questo caso, con temi di storia e architettura medievale, raccontando ai visitatori i monumenti del proprio paese, soprattutto chiese e conventi.

Fra le 10 audioguide prodotte all'interno del Laboratorio di *storytelling* sulla piattaforma izi.TRAVEL, attivato dalla scrivente tra il dicembre 2016 e il gennaio 2017 presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania in collaborazione con le istituzioni partner della città di Catania (Comune di Catania, Polo Regionale di Catania per i Siti Culturali, Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali e Museo Diocesano), merita di essere segnalato il tour "Catania barocca: un itinerario storico-artistico", pubblicato in collaborazione con e dal profilo del Comune di Catania (Figura 3). In 29 punti di interesse, l'itinerario si sviluppa dalla Piazza del Duomo, cuore barocco della città e simbolo della sua rinascita dopo il terremoto del 1693, attraverso il percorso delle chiese barocche di Via dei Crociferi, fino alla sommità di Via Garibaldi, che chiude il percorso del centro urbano con la monumentale Porta Garibaldi, già Porta Ferdinandea. La fresca voce narrante delle tre studentesse catanesi autrici del progetto (Chiara Franzò, Silvia Majorana e Roberta Tomaselli) accompagna i visitatori alla scoperta delle bellezze barocche della città: nelle schede si cerca di stimolare la curiosità del visitatore a cogliere aspetti particolari delle strutture, senza soffermarsi eccessivamente su complessi linguaggi architettonici, ma fornendo le informazioni principali attraverso un linguaggio facilmente comprensibile.



Figura 3 - Screenshot dell'audioguida "Catania barocca: un itinerario storico-artistico". (Foto Elisa Bonacini)

La città di Nicosia, come quella di Paternò, ha vissuto un grande "fervore" digitale sulla piattaforma izi.TRAVEL. Se, da un lato, l'Ecomuseo "Petra D'Asgotto" ha pubblicato su izi.TRAVEL numerosi audiotour, fra cui il "Tour dei palazzi nobiliari di Nicosia" e il tour "Passeggiando per il centro storico di Nicosia", tutti con musiche e voci narranti a opera degli operatori dell'Ecomuseo, dall'altro ancora una volta protagonisti sono stati l'Ufficio Turistico e la Pro Loco di Nicosia, con un impegnativo progetto di Alternanza scuola-lavoro con l'Istituto d'Istruzione Superiore "F.lli Testa". Gli studenti hanno realizzato una bella audioguida della loro città, in italiano, inglese e francese (in corso di realizzazione anche la traduzione e il *voiceover* in giapponese), intitolata "Nicosia: itinerari storico-artistici". Dopo una prima sezione dedicata alle "Notizie storiche" della città, la guida è organizzata in due percorsi distinti: quello medievale (con capolavori come il tetto ligneo della cattedrale) e quello barocco.

Altrettanto attiva, sempre nell'enneese, la Pro Loco "Mosaici di Piazza Armerina" che ha pubblicato un "Tour

del Centro Storico di Piazza Armerina", in cui le schede dei palazzi e delle chiese storiche sono state collegate ai rispettivi virtual tour presenti sul portale di Typical Sicily. Anche questo itinerario è frutto di un progetto di Alternanza scuola-lavoro, condotto con il locale Liceo Linguistico e Scienze Umane dell'Istituto d'Istruzione Superiore "L. da Vinci".

I palazzi e i monumenti storici di Palermo sono stati contattati dagli studenti dell'Istituto "E. Majorana" di Palermo, in collaborazione con la scrivente e la Città Metropolitana di Palermo: con l'audioguida "Palermo: a passeggio per Via Maqueda" i visitatori sono accompagnati alla scoperta della ricchezza architettonica di questa via, una fra le più importanti strade del centro storico palermitano. Partendo dal monumentale Teatro Massimo in Piazza Verdi, opera del grande architetto Giovan Battista Basile, il percorso si conclude con la seicentesca Porta di Vicari, attraversando alcuni fra i più importanti monumenti del sito Unesco arabo-normanno, la Chiesa di San Cataldo e la Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, soffermandosi anche nel racconto

sull'antica topografia di questa zona della città, dove nel IX secolo sorgeva il quartiere ebraico.

L'occasione di una promozione digitale gratuita su questa piattaforma è stata colta anche da alcuni borghi siciliani, vincitori del titolo "Borgo dei Borghi".

Il primo è stato il Comune di Sambuca (TP), che ha lanciato il tour in 29 punti di interesse intitolato "Alla scoperta di Sambuca Borgo dei Borghi 2016", puntando a far conoscere al grande pubblico la propria città, vincitrice dell'ambito titolo.

Altrettanto ha realizzato l'Ufficio turistico di Messina, con l'audiotour "Montalbano Elicona: un viaggio indietro nel tempo nel Borgo dei Borghi" (vincitore del titolo nel 2015), dal profilo istituzionale di Visit Sicily pertinente all'Assessorato regionale del Turismo e dello Spettacolo. Il tour è stato pubblicato in italiano, inglese e francese da Marialuisa Calatozzo, nell'ambito di un tirocinio svolto presso l'Ufficio.

Né mancano altri itinerari, legati al design e all'arte contemporanea: fra essi meritano di essere segnalati i tour prodotti dagli studenti di Abadir, Accademia di Design e

Arti Visive a Sant'Agata li Battiati (CT), in collaborazione con gli uffici turistici locali e con gli enti coinvolti: "Caltagirone: Città della Ceramica", "Le origini del Design in Sicilia - Palermo" e i due tour su scala regionale "I luoghi dell'Architettura e del Design in Sicilia" e "Musei della Pietra Siciliana".

Particolarmente ricco è l'"Itinerario del Contemporaneo", anch'esso pubblicato dal profilo del Polo Regionale di Palermo per l'arte contemporanea, con voce narrante di Donata Fasone. L'itinerario, con i suoi 52 punti di interesse su scala regionale (Figura 4), è stato predisposto come un utile strumento di conoscenza delle numerose realtà che in Sicilia sono state capaci di dar vita a manifestazioni artistiche contemporanee diffuse, dalla ricostruzione di Gibellina al Parco di sculture di Fiumara d'Arte, cercando ancora una volta di rendere più comprensibile anche il linguaggio dell'arte contemporanea.

Gli stessi studenti che hanno prodotto la guida sul Granaiolo delle Case Di Stefano hanno poi pubblicato il tour "Gibellina en plein air". Un tour completo, in 36 punti di interesse per la città, un vero catalogo delle opere d'ar-



Figura 4 - Screenshot dell'audiotour "Itinerario del Contemporaneo". (Foto Elisa Bonacini)

te contemporanea di questo museo diffuso, introdotto da un video-documentario appositamente predisposto, che ha il suo punto di partenza laddove tutto è cominciato: il Cretto di Alberto Burri, costruito come un sudario di cemento sui ruderi della vecchia città di Gibellina, distrutta dal terremoto del 1968. E, come concludono i ragazzi nel “Sommario” di presentazione: “non poteva che partire da qui il nostro cammino, da un luogo di dolore e d’arte che, come la Muraglia cinese, è visibile persino dallo spazio”.

Musei diocesani e d’arte sacra ed edifici di culto

Rimanendo nell’ambito del sacro, la scrivente ha curato la pubblicazione dell’audioguida “Museo Diocesano Catania”. Il percorso dell’audioguida del museo ne rispetta l’allestimento museografico e il percorso narrativo. Ospitato nell’Antico Seminario dei Chierici, prestigioso edificio settecentesco connesso architettonicamente con la cattedrale su Piazza Duomo, il museo racconta la storia dell’esteso territorio dell’antica diocesi di Catania, dal punto di vista culturale e religioso, attraverso opere e arredi, scampati al terribile

terremoto del 1693, che devastò la Sicilia orientale. Il museo è suddiviso in due sezioni: la prima, dedicata agli arredi liturgici della cattedrale, inizia nelle sale del primo piano e si conclude al piano successivo nella Cappella del Seminario; la seconda, che accoglie gli arredi di altre chiese della città e della diocesi, si svolge fra le sale del secondo e del terzo piano, includendo al suo interno la pinacoteca. Un percorso esterno conduce sulle terrazze panoramiche, con la passeggiata su Porta Uzeda, che consente la visione della città dall’alto su Piazza Duomo e Via Etnea. La visita si conclude con la Sala IX, dove è esposto il feroce argenteo che conduce in processione i reliquiari di Sant’Agata, patrona della città. Proprio Sant’Agata è al centro del “racconto” principale del museo, che si sviluppa soprattutto nella sezione intitolata “Sala IV - Gli arredi preziosi dedicati alla Santa patrona”: qui sono esposti gli arredi più elaborati e preziosi della cattedrale (la porticina lignea secentesca del repositorio; i frammenti del feroce; l’antico paliotto; il tronetto su cui è esposto il prezioso busto-reliquario durante le festività), destinati alle celebrazioni liturgiche legate al culto della Santa.

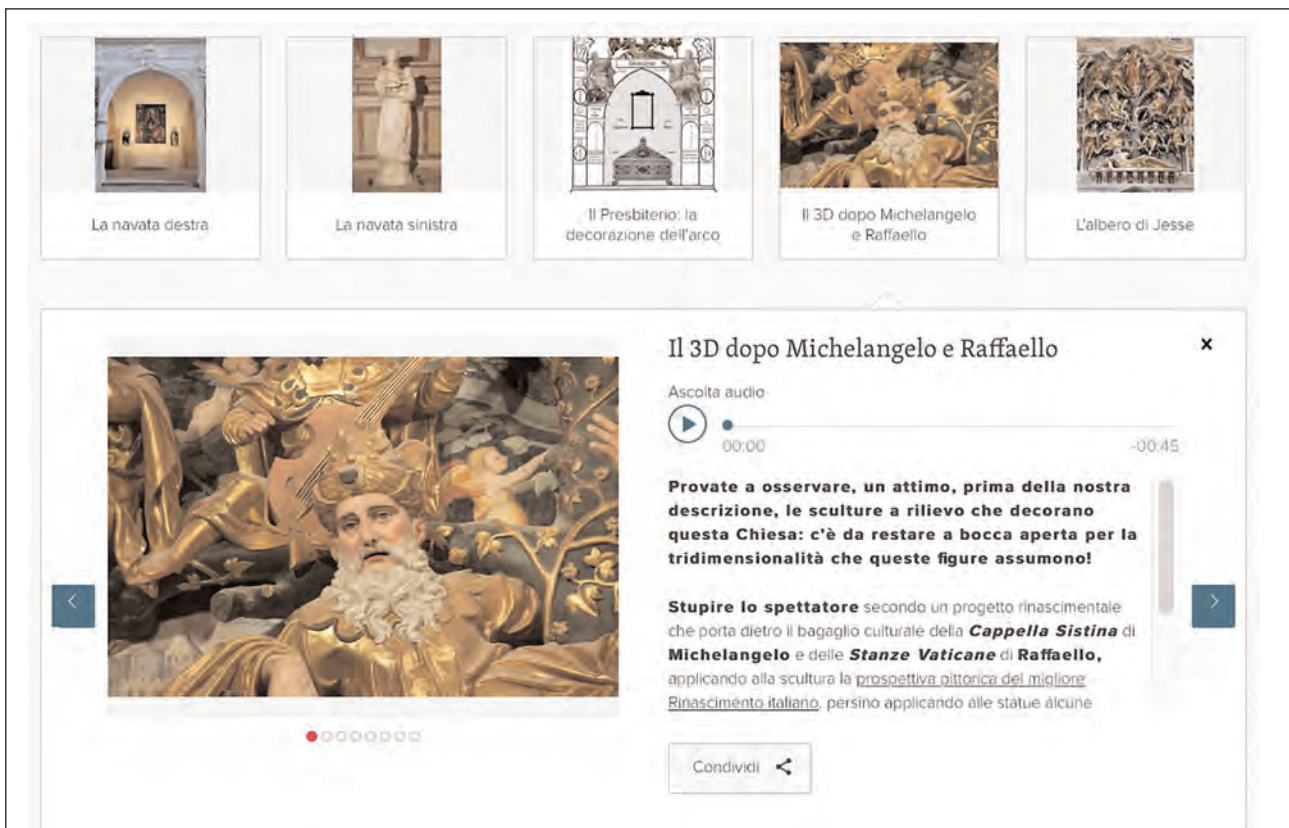


Figura 5 - Screenshot di una scheda della sezione “La Chiesa di San Domenico” nell’audioguida “Il 3D dopo Michelangelo e Raffaello: la Chiesa di San Domenico”. (Foto Elisa Bonacini)

Un ruolo importante nella promozione digitale del patrimonio ecclesiastico hanno avuto, ancora una volta, gli studenti e i docenti di Castelvetro.

L'audioguida del Museo d'Arte Sacra a Salemi è uno dei migliori prodotti realizzati all'interno dell'intero progetto, rivelando il potenziale creativo che si può esprimere con i progetti di Alternanza scuola-lavoro. Guidati dai docenti Filippo Santangelo e Antonino Pavia (tutor interni) e da Antonella Oliveri (tutor esterno), e con la collaborazione degli enti locali, gli studenti del Liceo Scientifico "M. Cipolla" e del Liceo delle Scienze Umane "G. Gentile" si sono trasformati non solo in "ciceroni digitali" del patrimonio di opere d'arte conservate al museo, ma hanno prodotto a corredo delle principali opere anche 7 video con vero piglio documentaristico. La guida, dopo un'introduzione sulla sede del museo (il Collegio dei Gesuiti), si sviluppa per 4 sale e descrive alcune delle più pregevoli opere qui esposte, fra cui alcune sculture di Madonne attribuite ai Gagini o alla loro maniera e alcune sculture, in legno scolpito e dipinto, raffiguranti *San Tommaso*, *Santo Stefano* e la *Vergine col Bambino*, pregevole esempio di questa produzione artistica di matrice tardomanierista.

Studenti di altre classi, seguiti dai tutor Giuseppe Salluzzo (già docente dell'Istituto Comprensivo di Castelvetro e direttore della Rete Museale e Naturale Belicina) e Francesca Priolo, sono stati invogliati a scoprire il patrimonio storico-artistico della loro città, producendo (dal profilo della Rete Museale e Naturale Belicina) le due audioguide sulla Chiesa di San Giovanni Battista e sul Convento di San Domenico (peraltro sede del Liceo Classico, per cui gli studenti sono stati chiamati a raccontare la storia della loro stessa scuola). La cinquecentesca Chiesa di San Giovanni è descritta nelle sue parti principali (facciata e campanile, navate centrale e laterali, transetto, absidi) e nelle opere più preziose qui conservate, fra cui il pregevole pulpito ligneo e la splendida statua di *San Giovanni* (1522), di Antonello Gagini, che abbellisce l'altare maggiore.

Alla guida sul convento fa da pendant l'audioguida "Il 3D dopo Michelangelo e Raffaello: la Chiesa di San Domenico", realizzata da Salluzzo, autore di una pubblicazione scientifica sulla chiesa, in collaborazione con la scrivente e con voce narrante di Baldo Cacioppo, già impiegato presso il Parco Archeologico di Selinunte. Il progetto dell'audioguida nasce proprio dalla volontà di far conoscere al grande pubblico uno degli edifici di culto più affascinanti della Sicilia, come già preannunciato nel sommario della guida:

"Chiesa monumentale del manierismo siciliano, la Chiesa di San Domenico a Castelvetro, con i suoi personaggi policromi a rilievo che sembrano quasi sculture in 3D, vi lascerà a bocca aperta!

Lo sapevate che il committente di questo capolavoro, Carlo Aragona Tagliavia, principe di Castelvetro, ha ispirato persino lo scrittore Alessandro Manzoni? La notorietà del principe di Castelvetro fu così diffusa che Manzoni nel suo romanzo "I Promessi Sposi" fece emanare proprio a Carlo Aragona, governatore dello Stato di Milano, l'editto contro i bravi!

Queste opere, restituite alla fruizione pubblica da un recente restauro, hanno fatto impropriamente esclamare da più parti che San Domenico sarebbe la "Cappella Sistiina" di Sicilia!

Certo, forse il paragone vi sembrerà azzardato, ma il confronto certamente ci lusinga...e lasciamo a voi giudicare! Speriamo, a questo punto, di avervi convinto a venire con noi a scoprire questo capolavoro e i suoi protagonisti!".

Qui, il Mausoleo del principe Carlo Aragona Tagliavia, nell'area del presbiterio, è abbellito superiormente da un altorilievo a stucco dipinto, raffigurante l'*Albero di Jesse*, opera a cui lo scultore Antonino Ferraro lavorò su commissione del principe dal 1574 (Figura 5). L'audioguida fa da supporto alla comprensione di questo incredibile altorilievo, individuando, figura per figura, i personaggi dell'intera composizione.

Nella comunità paternese, estrema importanza ha il culto della patrona Santa Barbara, per la quale si ha una grande devozione: in questo caso, gli studenti del Liceo "E. Fermi" (ASL 2017/2018) hanno prodotto l'audioguida "La Chiesa di Santa Barbara", descritta in italiano e inglese nelle tre sezioni principali: la prima è "La storia della Chiesa", le cui schede si sviluppano intorno alla storia del culto. La seconda sezione, intitolata "La Chiesa e le sue opere", descrive l'edificio in tutti i suoi particolari architettonici, decorativi (come le pale d'altare e del presbiterio) e devozionali, con gli arredi liturgici facenti parte del tesoro della chiesa (paramenti sacri, argenti, ori), per finire con l'attenta descrizione della statua della Santa, delle sue reliquie e del fercolo processionale. Infine, la terza sezione è incentrata sull'aspetto devozionale, raccontando il culto nelle sue manifestazioni celebrative.

Conclusioni

#iziTRAVELSicilia è andato al di là di ogni aspettativa, contribuendo a dare visibilità a una offerta culturale diffusa, spesso sconosciuta, e a promuovere e rendere accessibili le principali collezioni museali siciliane, finora mai presentate su piattaforme online e fruibili con un linguaggio democraticamente accessibile a tutti. Soprattutto, il progetto ha contribuito e sta contribuendo a creare, su questa piattaforma, una memoria condivisa collet-

tiva: la tecnologia di izi.TRAVEL, in questo, è solo il supporto, l'intermediario digitale globale.

Questa forma di *stakeholder engagement* partecipato, collettivo e democratico è causa ed effetto della creazione di una vasta comunità culturale attiva e partecipe. Tutti insieme si è riusciti a creare un'immagine completamente nuova di una Sicilia innovativa e sostenibile, in grado di creare rete fra le sue molteplici comunità di eredità, che hanno riconosciuto nelle nuove modalità e nei nuovi linguaggi di comunicazione la chiave per la promozione del proprio patrimonio, fatto di grandi "storie" e di "micro-storie" ugualmente rappresentate (Curzi 2016).

Elisa Bonacini è laureata in Lettere Classiche e Valorizzazione dei Beni Archeologici, specializzata in Archeologia Classica, PhD in Scienze Umanistiche, si occupa di musei e comunicazione con le nuove tecnologie.

Bibliografia

- Bodo S., Mascheroni S., Panigada M.G. (a cura di), 2016 - *Un patrimonio di storie. La narrazione nei musei, una risorsa per la cittadinanza culturale*. Mimesis, Milano-Udine.
- Bonacini E., 2018 - *Partecipazione e co-creazione di valore culturale. #iziTRAVELSicilia e i principi della Convenzione di Faro*. Il capitale culturale. Studies on the Value of the Cultural Heritage, 17, pp. 197-243.
- Bryan A., 2011 - *The new digital storytelling: creating narratives with new media*. Praeger, Santa Barbara.
- Cataldo L., 2011 - *Dal Museum Theatre al Digital Storytelling. Nuove forme della comunicazione museale fra teatro, multimedialità e narrazione*. Franco Angeli, Milano.
- Curzi V., 2016 - *Introduzione*. In: Branchesi L., Curzi V. (a cura di), *Comunicare il Museo oggi. Dalle scelte museologiche al digitale*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 18-19 febbraio 2016). Skira Editore, Milano, pp. 39-43.
- Dal Maso C. (a cura di), 2018 - *Racconti da museo. Storytelling d'autore per il museo 4.0*. Edipuglia, Bari.
- Handler Miller C., 2008 - *Digital storytelling*. Focal Press, Oxford.
- Vaglio M.G., 2018 - *Lo storytelling per i beni culturali: il racconto*. In: Dal Maso C. (a cura di), *Racconti da museo. Storytelling d'autore per il museo 4.0*. Edipuglia, Bari, pp. 27-51.
- Van Dyke R.M., Bernbeck R., 2015 - *Alternative narratives and the ethics of representation: an introduction*. In: Van Dyke R.M., Bernbeck R. (a cura di), *Subjects and Narratives in Archaeology*. University Press of Colorado, Luisville (Colorado), pp. 1-26.

Sitografia

- <https://izi.travel/it>
<https://www.typicalsicily.it>

Musei storico-artistici e musei d'arte contemporanea

- <https://izi.travel/it/8282-museo-civico-castello-ursino/it>
<https://izi.travel/it/a6f6-galleria-d-arte-moderna-empedocle-resti-vo/it>
<https://izi.travel/it/976f-museo-regionale-agostino-pepoli-trapani/it>
<https://izi.travel/it/7c6e-museo-emilio-greco/it>
<https://izi.travel/it/f40f-museo-d-arte-moderna-e-contemporanea-palazzo-belmonte-riso/it>
<https://izi.travel/it/991a-granaio-delle-case-di-stefano/it>

Case museo

- <https://izi.travel/it/2c8b-casa-museo-giovanni-verga/it>
<https://izi.travel/it/90b6-museo-civico-belliniano/it>
<https://izi.travel/it/49c0-museo-regionale-di-palazzo-mirto/it>

Mostre d'arte

- <https://izi.travel/it/a96b-guido-reni-e-la-magnificente-bellezza/it>

Itinerari storico-artistici

- <https://izi.travel/it/a1b3-alla-scoperta-di-paterno/it>
<https://izi.travel/it/b1fc-catania-barocca-un-itinerario-storico-artistico/it>
<https://izi.travel/it/d8b3-tour-dei-palazzi-nobiliari-di-nicosia/it>
<https://izi.travel/it/72bc-passeggiando-per-il-centro-storico-di-nicosia/it>
<https://izi.travel/it/1cdb-nicosia-itinerari-storico-artistici/it>
<https://izi.travel/it/7419-tour-del-centro-storico-di-piazza-armerina/it>
<https://izi.travel/it/770a-palermo-a-passeggio-per-via-maqueda/it>
<https://izi.travel/it/682a-alla-scoperta-di-sambuca-borgo-dei-borghi-2016/it>
<https://izi.travel/it/caa1-montalbano-elicona-un-viaggio-indietro-nel-tempo-nel-borgo-dei-borghi/it>
<https://izi.travel/it/d60f-caltagirone-citta-della-ceramica/it>
<https://izi.travel/it/1182-le-origini-del-design-in-sicilia-palermo/it>
<https://izi.travel/it/dd50-i-luoghi-dell-architettura-e-del-design-in-sicilia/it>
<https://izi.travel/it/aae0-musei-della-pietra-siciliana/it>
<https://izi.travel/it/20ec-itinerario-del-contemporaneo/it>
<https://izi.travel/it/7030-gibellina-en-plen-air/it>

Musei diocesani e d'arte sacra ed edifici di culto

- <https://izi.travel/it/314b-museo-diocesano-catania/it>
<https://izi.travel/it/afcf-museo-di-arte-sacra/it>
<https://izi.travel/it/0e37-chiesa-di-san-giovanni-battista/it>
<https://izi.travel/it/4fbd-il-convento-di-san-domenico/it>
<https://izi.travel/it/9faa-il-3d-dopo-michelangelo-e-raffaello-la-chiesa-di-san-domenico/it>
<https://izi.travel/it/b008-la-chiesa-di-santa-barbara/it>